

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5399 R</b>	27 aprile 2004	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **della Commissione speciale energia sul messaggio 11 giugno 2003 concernente l'approvazione del conto economico per l'esercizio 2002 e del bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 2002**

### **PREMESSA**

L'11 giugno 2003 il Consiglio di Stato rassegnava il messaggio 5399 concernente l'approvazione del conto economico per l'esercizio 2002 e del bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 2002. Lo stesso era accompagnato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato sulla gestione 2002 e dal rapporto di revisione del 15 maggio 2003.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 5 cpv. 2 e 3 della Legge istitutiva l'AET il Gran Consiglio è chiamato a ratificare rapporto di gestione, conti e rapporto dei revisori sulla base di un rapporto della Commissione speciale dell'energia.

Commissione, che occupata negli scorsi mesi con altri oggetti, si è chinata sui documenti citati solo all'inizio di quest'anno e più precisamente nelle sedute del 2 marzo e del 27 aprile.

Alla conclusione del suo lavoro la Commissione presenta il seguente rapporto articolato nei seguenti capitoli:

- 1. Esercizio 2002: aspetti generali e attività dell'AET.**
- 2. Rapporto del CdA sull'attività prevista per il 2003-2004.**
- 3. Conti e bilanci dell'esercizio 2002.**
- 4. Produzione, approvvigionamento e commercio d'energia.**
- 5. Domande e questioni particolari.**
- 6. Conclusioni.**



## 1. ESERCIZIO 2002

### 1.1 Aspetti generali

Il 2002, come rileva nel suo rapporto di gestione il Consiglio di Amministrazione dell'azienda, il mercato energetico, quello svizzero in particolare, è stato caratterizzato:

- dalle decisioni dell'Unione Europea di liberalizzare il mercato dell'energia elettrica entro il 2007 procedendo alla separazione tra attività commerciali e attività di trasporto,
- dal rifiuto in votazione popolare del progetto di nuova legge sul mercato dell'energia.

Un voto quest'ultimo che di fatto ha, se non interrotto, frenato il processo di liberalizzare completamente il mercato dell'energia in Svizzera, lasciando però in sospeso tutti i problemi relativi ai rapporti del settore energetico nazionale con quello europeo. Il dibattito sulla liberalizzazione del settore è tutt'ora in corso e a livello istituzionale è l'oggetto dei lavori di uno speciale gruppo istituito a livello federale per preparare un nuovo progetto di legge sul mercato dell'energia.

Dopo il voto popolare negativo sul progetto di legge sul mercato dell'energia il Consiglio di Stato ha ritirato i messaggi sulla modifica della Legge istitutiva l'AET e quello sulla Distribuzione di energia (LDEE) e fatta propria una nuova strategia di politica energetica articolata sui seguenti obiettivi:

1. *rafforzare la garanzia dell'approvvigionamento energetico,*
2. *garantire all'AET l'accesso alle reti di alta tensione,*
3. *aumentare il volume di energia prodotto e commerciato dall'AET,*
4. *dare maggiore trasparenza ai prezzi e alle tariffe dell'elettricità.*

Strategia e obiettivi condivisi dall'Azienda tradottisi nel corso del 2002

- nell'acquisto di diritti di partecipazione nella centrale vallesana di Mattmark le cui proposte sono state approvate dal Gran Consiglio nel dicembre del 2002,
- nello sviluppo della politica di riversione degli impianti iniziata nel 2002 con Ponte Brolla e proseguita con il messaggio sulla Calcaccia pendente davanti alla Commissione,
- lo sviluppo delle vendite in Italia in particolare con l'accordo con le Ferrovie Nord Milano per la costruzione di un nuovo elettrodotto tra Mendrisio e Cagno.

La nuova strategia in materia di politica energetica esclude per contro che l'AET debba entrare nella distribuzione: ciò per motivi relativi alla struttura dell'AET che sarebbe inadeguata a un tale compito, sia per ragioni di opportunità, sia per non fare cioè concorrenza diretta ai clienti dell'azienda, le aziende di distribuzione.

**Di quest'ultimo aspetto della nuova strategia nel rapporto del CdA dell'Azienda non si parla. Quanto agli obiettivi contenuti nel citato rapporto del Consiglio di Stato e fatti propri dall'AET si può essere in linea di massima consenzienti, tanto è vero che il Gran Consiglio, anche sulla base dei rapporti della Commissione, ha già approvato sia l'acquisto dei diritti di partecipazione nella centrale di Mattmark, sia la riversione degli impianti di Ponte Brolla. Sarebbe però stato auspicabile che più in generale il legislativo fosse stato preventivamente coinvolto nell'esame e discussione della nuova strategia e dei relativi obiettivi.**

## **1.2 Attività 2002 di AET**

Non è qui il caso di ripetere le considerazioni sull'attività 2002 dell'AET contenute nel relativo rapporto di gestione al quale si rimanda. Semplicemente vanno sottolineati le seguenti indicazioni:

- la produzione propria dell'AET nel 2002 è diminuita del 22% rispetto all'anno precedente come conseguenza diretta di un situazione idrologica meno favorevole,
- "il risultato economico non ha potuto quindi ripetere quello record del 2001. Tuttavia le iniziative dell'azienda nell'ambito del commercio d'energia hanno permesso di presentare un risultato simile a quello già eccezionale del 2000",
- per quanto riguarda il mercato ticinese il rapporto di gestione mette in rilievo il rinnovo del contratto di fornitura con le Aziende Municipali di Bellinzona e con il comune di Airolo, in sostituzione dell'ATEL, nonché l'accordo con la Società Elettrica Sopracenerina per assicurare l'alimentazione in metano del Sopraceneri e quello per "il prodotto Elettronatura per energia derivante al 100% dal fonti rinnovabili cantonali".

**Sono sicuramente da considerare positivamente le attività 2002 dell'AET comprese quelle miranti a diversificare le fonti di energia Per quanto riguarda però la questione della partecipazione dell'AET alla società Metanord va detto che sarebbe stato auspicabile che della questione fosse investito preventivamente il legislativo. Un problema questo del coinvolgimento del Gran Consiglio nelle scelte strategiche in materia di politica energetica di carattere generale che merita particolare attenzione. Sull'argomento si tornerà più avanti esaminando le questioni sollevate in Commissione e le risposte del Consiglio di Stato alle stesse.**

## **2. RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ PREVISTA NEL 2003-2004**

Nel capitolo del suo rapporto sull'attività prevista nel 2003-2004, al quale rimandiamo, l'AET praticamente riconferma gli indirizzi che hanno caratterizzato la sua attività nel 2002 e cioè:

- ◆ rafforzamento della sua attività commerciale con il conseguente obiettivo dell'accesso alle reti nazionali e internazionali e l'incremento della quota di mercato.

Rientra in questo ambito la realizzazione del nuovo elettrodotto Mendrisio-Cagno, per il quale l'azienda, nel corso del 2003, ha presentato a Roma, una sua domanda di concessione con relativo progetto e la dichiarazione d'intenti con le Ferrovie Nord Milano.

**Di questa questione la Commissione si è occupata, al di fuori dell'esame specifico dei rendiconti 2002, in modo approfondito. Ciò in particolare alla luce della polemica che ha visto opposta l'AET alle AIL di Lugano e all'ATEL a loro volta concorrenti con un loro progetto per un elettrodotto verso l'Italia. A tale proposito ha ascoltato i vertici dell'Azienda, la rappresentante del Consiglio di Stato e il rappresentante dell'ATEL. Preoccupava in tutta la faccenda, che non è il caso di esaminare e valutare in dettaglio nel quadro del presente rapporto, il contrasto che sembrava opporre due aziende pubbliche, AET e AIL, che secondo la Commissione dovrebbero avere tutto l'interesse a collaborare . Ora la soluzione della questione dipende dalle decisioni delle autorità competenti italiane. L'auspicio della Commissione è che il progetto dell'AET possa essere accolto. In ogni caso va condivisa l'indicazione dell'Azienda di voler comunque, indipendentemente dall'esito di quel concorso, realizzare l'elettrodotto Mendrisio-Cagno. Un'opera che non può che migliorare le garanzie di una sicura fornitura di**

**energia nel Mendrisiotto, oltre che rafforzare le possibilità di commerciare energia verso il nord Italia. La Commissione auspica comunque che il Consiglio di Stato:**

- **informi tempestivamente e in dettaglio il legislativo dell'evolversi del progetto,**
- **sottoponga il più presto possibile all'esame del Gran Consiglio i termini dell'accordo di collaborazione-partecipazione con le Ferrovie Nord Milano.**

Per quanto riguarda la politica di riversione per incrementare la propria capacità produttiva, attualmente davanti alla Commissione è pendente la domanda di riversione per la Calcaccia. Dal canto loro, le Aziende municipalizzate di Bellinzona, sezione elettricità, hanno già trasmesso al Gran Consiglio la richiesta di rinnovo della concessione della Morobbia. Richiesta che è stata girata al Consiglio di Stato che si pronuncerà in merito prossimamente.

Sul tema della riversione non ci sono in Commissione obiezioni di principio. Per contro restano aperti gli aspetti relativi alla scelta da fare nei confronti delle aziende pubbliche o delle aziende private; aspetti che dovranno essere approfonditi.

La Commissione, per contro in linea di massima concorda con gli altri aspetti dell'attività dell'AET, in particolare con:

- lo sviluppo di un piano di rinnovamento dei propri impianti tecnici e di nuovi investimenti che prevede investimenti nei prossimi 5 anni per circa 120 milioni di franchi,
- la ricerca di una maggior efficienza nell'uso delle risorse con la definizione di una pianificazione finanziaria sull'arco di 5 anni e separazione contabile delle varie attività ( produzione, trasporto, commercio, ecc.),
- lo sviluppo delle attività sui mercati fuori dal Ticino: in Italia con gruppi industriali e sul mercato dell'energia rinnovabile (costituzione con Rätia Energie della società "Swisshydro",
- il potenziamento delle funzioni dell'AET nella gestione della rete regionale, tramite accordi con OFIMA/OFIBLE e Atel.

**Oltre alle osservazioni già fatte per quanto riguarda il progetto di elettrodotto Mendrisio-Cagno e per l'accordo con Ferrovie Nord Milano, la Commissione auspica che il Consiglio di Stato:**

- **si pronunci il più presto possibile sulla continuazione della politica di riversione in particolare alla luce della richiesta di rinnovo della concessione della Morobbia da parte delle AEMB di Bellinzona, tramite l'annunciato messaggio**
- **e informi sui rapporti con l'ATEL e in particolare con la Società elettrica Sopracenerina. Pur non essendo tema specifico del consuntivo 2002, merita attenzione la decisione dell'UBS di acquistare dalla tedesca RWE il 20% del pacchetto azionario di Motor Columbus che ha portata la grande banca a diventare azionista maggioritario della citata ditta e indirettamente dell'ATEL e della SES nonché dell'intenzione della citata UBS di vendere quanto prima le sue partecipazioni nel settore.**

### **3. CONTI E BILANCI 2002**

#### **3.1 Conto economico**

Rinviando per i dettagli del conto economico 2002 al rapporto del Consiglio di Amministrazione dell'AET ci limitiamo a richiamare i seguenti dati:

- a) *che il fatturato dell'esercizio è rimasto sui valori dell'anno precedente,*
- b) *che c'è stato un aumento dei costi per l'energia di complemento e per i transiti,*
- c) *che non ci sono state durante l'esercizio perdite particolari,*
- d) *che nella politica del personale non ci sono stati cambiamenti di rilievo. I dipendenti erano al 31 dicembre dell'anno considerato 152.*

#### **3.2 Bilancio al 31 dicembre 2002**

I principali elementi che emergono dal Bilancio dell'Azienda al 31 dicembre 2002 sono:

- *una liquidità ulteriormente aumentata di 7 milioni,*
- *lo scorporo delle attività ("titoli e depositi") del Fondo pensionamento anticipato" passati a una fondazione autonoma,*
- *un nuovo aumento dei "debiti per forniture di energia" di 4 milioni di franchi. Una situazione, precisa il rapporto, che cambierà in positivo anche in considerazione di un accordo bonale concluso all'inizio del 2003 con l'ATEL,*
- *un ulteriore accantonamento di 14 milioni reso possibile dal buon risultato d'esercizio.*

#### **3.3 Destinazione dell'utile.**

Mentre rinviamo per tutti gli altri dati relativi ai costi del personale, agli oneri finanziari, agli accostamenti, e la capitale proprio al Rapporto del CdA dell'AET richiamiamo la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio dei fr. 25'397.403.- così formulata:

*22 milioni devoluti allo Stato,*

*3,2 milioni allo stato quali interessi (8%) sul capitale di dotazione di 40 milioni,*

*1,8 milioni assegnati alla riserva generale,*

*674'059 fr riportati a nuovo esercizio.*

**La Commissione prende atto con soddisfazione dell'esito positivo dell'esercizio e della devoluzione alle casse dello Stato di un contributo di 22 milioni.**

### **4. PRODUZIONE, APPROVVIGIONAMENTO, COMMERCIO DI ENERGIA.**

Per quanto riguarda la produzione, l'approvvigionamento e il commercio di energia, rimandando ai dati contenuti nel rapporto e relativi allegati del CdA dell'AET, ci limitiamo a richiamare i seguenti dati:

- a) *la produzione idroelettrica, compresi le partecipazioni, è stata nel 2002 di 1'551 milioni di kWh con una diminuzione del 16,4%,*
- b) *l'acquisto di energia di complemento è per contro aumentata del 10,7%,*
- c) *l'acquisto per il mercato italiano è stata di 413 GWh,*
- d) *l'erogazione ai clienti è aumentata di 54 milioni di kWh rispetto al 2001,*

- e) l'AET copre il 94,4% del fabbisogno cantonale ( 2001: 93,2%),
- f) l'energia di super ha registrato una diminuzione di 230 milioni di kWh.

Dai dati contenuti nel rapporto del CdA dell'Azienda e da quelli richiamati sopra risulta con evidenza l'importanza dell'AET nella politica energetica del Cantone e nella garanzia di un approvvigionamento sicuro del paese e della sua popolazione. Una funzione pubblica che è importante garantire prioritariamente anche in futuro. È pure necessario valutare costantemente attentamente i rischi dell'attività del commercio di energia, specie quelli all'estero.

## 5. DOMANDE E QUESTIONI PARTICOLARI.

Durante l'esame dei conti 2002 dell'AET sono state poste da alcuni commissari al vertice dell'Azienda e al Consiglio di Stato una serie di domande. Alle stesse gli interpellati hanno risposto per iscritto. Per una conoscenza esaustiva dei problemi sollevati e delle risposte allegiamo al presente rapporto come documentazione le domande e le relative risposte.

Delle stesse la Commissione si limita a rilevare e commentare quelle di carattere generale che sollevano questioni che meritano anche nel rapporto sui conti particolare attenzione. Esse sono sostanzialmente 3:

1. **il collegamento Ticino-Cagno e i rapporti con l'AIL.** Tema questo trattato ampiamente nella seduta del 23 settembre della Commissione e già richiamato in questo rapporto nei capitoli precedenti. Da sottolineare l'affermazione del Governo che "ritiene certamente opportuno intervenire per fare in modo che vi sia un unico collegamento in mano all'AET" nonostante il fatto che tecnicamente sono sostenibili due collegamenti. In questo senso Il Consiglio di Stato è intervenuto presso il Municipio di Lugano con la sua lettera del 5 dicembre.

**La Commissione, come già detto in precedenza, sostiene il governo in questa sua posizione e auspica che quello sia l'esito della questione. Chiede di conseguenza al Gran Consiglio approvando le posizioni espresse dalla Commissione nel presente rapporto di pronunciarsi in tal senso.**

2. **le partecipazioni dell'AET in Metanord e nelle società con le Ferro-vie Nord Milano.** Come già sottolineato precedentemente si pone qui la questione del coinvolgimento del Legislativo nelle decisioni relative a tali partecipazioni. La tesi del Consiglio di Stato secondo la quale il coinvolgimento del Gran Consiglio avverrà solo quando il o i progetti avranno "raggiunto la maturità esecutiva ( autorizzazione da parte delle autorità federali e definizione del prospetto di finanziamento)" costituisce un'interpretazione riduttiva del disposto dell'art.5, cpv.4 che attribuisce al Gran Consiglio la competenza di decidere sulle partecipazioni.

**Trattandosi non di scelte gestionali, ma di scelte strategiche - questo vale sia per il caso della Metanord, come per quello con Ferrovie Nord Milano - sarebbe stato auspicabile un coinvolgimen-to del Legislativo fin all'inizio, almeno per le scelte di principio.**

3. **la presentazione di un rapporto sulla politica energetica.** L'art.4 della Legge sull'energia prevede che il Consiglio di Stato debba presentare al Gran Consiglio un suo rapporto sulla politica energetica. Nella sua presa di posizione il Consiglio di

Stato ritiene che *“l’elaborazione del rapporto annuale è senza dubbio auspicabile”* Un rapporto che informi *“ sul consumo cantonale di energia e sulla sua evoluzione, sulla copertura dei fabbisogni, sul grado di attuazione, sugli effetti dei provvedimenti adottati, sulle misure necessarie e sugli indirizzi da proporre a consumatori, produttori importanti, distributori e all’AET, sulle mansioni dell’AET”*. Un rapporto che non riguarda *“solo l’energia elettrica ma tutte le energie”*.

**La Commissione condivide l’impostazione del rapporto indicata dal Consiglio di Stato. Prendendo atto della sua intenzione di presentare un tale rapporto chiede che ciò avvenga ancora nel corso del 2004.**

## **6. CONCLUSIONI**

In conclusione la Commissione speciale dell’energia invita l’onorando Gran Consiglio, secondo il dispositivo contenuto nel Messaggio no 5399, a voler approvare:

- 1. il conto economico per l’esercizio 2002 dell’AET,**
- 2. il bilancio al 31 dicembre 2002 dell’AET,**
- 3. il rapporto di revisione del 15 maggio 2003.**

Per la Commissione speciale energia:

Werner Carobbio, relatore

Allidi-Cavalleri (per le conclusioni) - Arn (con riserva) -

Calastri - Celio - David - De Rosa - Genazzi -

Gobbi N. - Lombardi (per le conclusioni) - Malandrini -

Orsi - Pelossi - Pestoni